



## CONSIGLIO COMUNALE

Reggio Emilia 21/03/2023

*Alla cortese attenzione  
del Sindaco Luca Vecchi*

### **Mozione: Adesione Remilia Pride 2023 “Un posto sicuro”**

#### **Preso atto che**

Il comitato territoriale Arcigay Gioconda Aps in data 21/03/2023 ha annunciato pubblicamente la manifestazione Remilia Pride con lo slogan “Un posto sicuro”

Nel documento politico della manifestazione si legge:

*“Il Pride è una manifestazione di orgoglio e consapevolezza, in cui ognuno nella propria identità si unisce agli altri per il bene di tutte le persone. Non importa se si è gay, etero, bisex, transgender, non binari, intersex, che si sia neurodivergenti, con disabilità o normodotati, che si creda nella religione o nella laicità, che si viva o no con hiv, qualunque sia l'età: i diritti e la libertà devono essere un patrimonio di tutta la Cittadinanza.”*

Ancora

*“Di fronte alla situazione politica attuale, in cui ogni giorno la nostra comunità subisce attacchi e ingiustizie, chiediamo alla città di Reggio Emilia, alla Regione Emilia Romagna e all'Italia di poter vivere in “Un Posto Sicuro”. Chiediamo ossia che la città, i servizi, il mondo del lavoro, la scuola e il paese tutto vengano ripensati come luoghi e spazi più sicuri, per tutte le minoranze. Vale ricordare che secondo tutti i dati le persone LGBTIQ+ in Italia sono tra le più discriminate, senza che dal 1993 si sia mai ottenuta alcuna legge che punisca le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. L'ultimo tentativo, che prevedeva anche la fattispecie della misoginia e della disabilità, il cosiddetto DDL Zan, è affondato alla fine della scorsa legislatura tra gli sguaiati applausi dei parlamentari di destra.”*

#### **Nello specifico**

Il gay pride, oggi chiamato solo Pride per renderlo più inclusivo di tutte le soggettività, nasce a New York nel 1969 dopo giorni di rivolta tra la comunità gay e trans\* newyorkese e la polizia.

Dal media network Lifegate “A New York lo Stonewall era l'unico locale in cui le persone

gay potevano ballare, o meglio, farlo in coppia. Nei locali “canonici”, infatti, **chi veniva sorpreso a danzare con un partner dello stesso sesso veniva arrestato.**

Parliamo quindi di un anno in cui la società statunitense era ancora apertamente discriminatoria contro i “diversi”. Era la notte del 27 giugno 1969 quando i poliziotti newyorkesi fecero irruzione nello Stonewall inn, una retata come tante a quei tempi, che vide però la prima vera reazione degli uomini e delle donne presenti, e non solo. Una data simbolo, un evento storico per quella che oggi è chiamata comunità Lgbtq e che, proprio a partire da quel giorno, rivendicò i propri diritti e il proprio orgoglio e non solo il desiderio di essere accettata. “

### In Italia

Il 9 aprile 1972 il teatro del Casinò di San Remo era stato prenotato da un convegno organizzato dal Centro italiano di sessuologia dall'eloquente titolo: “Congresso internazionale sulle devianze sessuali”.

Si bisbigliava delle persone gay in privato, additandole con sospetto, ma non se ne parlava mai nel discorso pubblico. Non erano mai gli omosessuali e le lesbiche a parlare di sé stessi, men che meno le persone trans\*, o a definirsi. L'anno prima era nata il Fuori!, associazione di liberazione omosessuale co-fondata da Angelo Pezzana, e l'omonima rivista che li rappresentava. Lo stesso Pezzana, insieme a Carlo Sismondi e ad altri attivisti arrivati da tutta Europa, si intrufolarono nel congresso spacciandosi per psichiatri e pagando anche la quota di partecipazione. Gli infiltrati impedirono lo svolgimento del Congresso, prendendo la parola. Nel frattempo, almeno quaranta persone si riunirono davanti al Casinò, urlando slogan e agitando cartelli. La protesta di Sanremo fu una tappa miliare nella storia della liberazione sessuale perché **per la prima volta l'omosessualità entrava nel dibattito pubblico e furono gli attivisti omosessuali a definirsi, anziché essere definiti.** La stampa doveva per forza occuparsene, dando visibilità a una rete che fino a quel momento esisteva, sì, ma non aveva mai organizzato una manifestazione pubblica.

### **Rilevato che**

Una persona su cinque ha dichiarato di aver subito aggressioni fisiche; una su due di aver ricevuto minacce o insulti e quasi tre su quattro sono state calunniate o derise.

Sono i primi risultati emersi dall'indagine promossa dalla Regione Emilia Romagna e rivolta alle persone LGBTQI+ per indagare sul fenomeno, spesso sommerso, delle discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere.

### **Rilevato inoltre che**

La città di Reggio Emilia si è sempre distinta per il suo impegno contro ogni forma di discriminazione, a sostegno dei diritti civili e umani. Una città che investe molto sull'istruzione con un approccio inclusivo verso le differenze di ogni cittadino e cittadina.

Il Tavolo interistituzionale per il contrasto all'omo-transnegatività, che vede coinvolti più di una decina di istituzioni della nostra città, ha permesso negli anni di svolgere

formazioni e attività congiunte per il superamento delle discriminazioni basate su orientamento sessuale e identità di genere.

### **Valutato inoltre che**

Il Pride è una manifestazione che permette ed ha permesso a molte persone di non sentirsi più sole e/o sbagliate. Nel 2017 la città ha visto sfilare oltre 17 mila persone in un corteo pacifico, colorato e gioioso, tipico delle manifestazioni della comunità LGBTQIA+.

Da allora sono nati diversi servizi, progetti e leggi regionali:

- Tavolo interistituzionale contro l'omotransnegatività
- legge regionale per il contrasto e la prevenzione delle discriminazioni contro le persone LGBTQIA+
- Apertura della sezione Transgender presso il carcere di Reggio Emilia
- punto di accesso endocrinologico per le persone trans\* in ospedale
- casa arcobaleno "Pier Vittorio Tondelli" che oggi ospita tre persone in fuga da situazioni di discriminazioni gravi per il loro orientamento sessuale e identità di genere
- Istituzione della carriera alias presso l'università di Modena e Reggio Emilia, Istituto Musicale Peri, scuole secondarie di secondo grado, nelle istituzioni legate al Comune di Reggio Emilia
- Riconoscimenti genitoriali alla nascita dei figli delle coppie LGBTQIA+

Ne hanno tratto giovamento anche gli albergatori e i commercianti della città con molte presenze anche nei giorni precedenti al corteo.

Nello specifico molti commercianti avevano addobbato le vetrine dei loro negozi con materiali arcobaleno per accogliere i manifestanti.

La manifestazione, dunque, può essere l'occasione per la nostra città di farsi conoscere anche a livello turistico, creando dei pacchetti di soggiorno che diano la possibilità di visitare i luoghi storici e culturali di Reggio Emilia.

### **Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia esprime**

Adesione e sostegno alla manifestazione del REmilias pride "Un posto sicuro" che si svolgerà il 25 Giugno 2023 a Reggio Emilia e alle iniziative precedenti che vedranno coinvolta la città

### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

- A stilare un accordo di collaborazione con gli organizzatori per una migliore riuscita dell'evento.  
Il logo del Comune entrerà a far parte della comunicazione web e cartacea del REmilias pride 2023
- Promuovere a livello di marketing territoriale e di turismo l'evento
- Ad invitare i commercianti della città a tenere un'apertura straordinaria, su base volontaria, per la giornata di domenica 25 giugno. Invitandoli inoltre a proporre iniziative in linea con la manifestazione e ad allestire le vetrine per il giorno del corteo

Le consigliere e i consiglieri

Montanari Fabiana (PD), Benassi Giacomo (PE), Mahmood Marwa (PD), Ruozi Cinzia,  
Vergalli Christian (PD), Ferretti Paola (PD), Piacentini Lucia (PD), Ghidoni Riccardo (PD),  
Aguzzoli Claudia (PD), Ferrari Giuliano (PD), Perri Palmira (Reggio è), Burani Paolo (EV), De  
Lucia Dario (CC), Aguzzoli Fabrizio (CC), Soragni Paola (M5S)